

Rischio da incidente ferroviario

C 3.V.1 Introduzione

Il presente elaborato ha valutato in senso critico la presenza sul territorio comunale della stazione ferroviaria Paderno-Robbiate della linea gestita da Trenord appartenente alla linea Milano-Bergamo e della presenza di un passaggio a livello in prossimità della stazione.

La linea appartiene a quelle gestite, per quanto riguarda il traffico, da Trenord; la competenza sia per l'infrastruttura ferroviaria che per quella dei passeggeri è invece di FERROVIENORD.

TRENORD S.r.l. è una società pubblica formatasi nel 2011 dalla fusione di Ferrovie Nord Milano e dalla direzione regionale della Lombardia di Trenitalia.

Questa società è esclusivamente dedicata al trasporto pubblico ferroviario della Regione Lombardia e gestisce il servizio ferroviario suburbano e regionale, il servizio di collegamento aeroportuale Malpensa Express (da Milano Cadorna, Milano Centrale, Milano Porta Garibaldi) e quello transfrontaliero Como-Chiasso e Malpensa-Bellinzona. attraverso la società ferroviaria svizzera TILO [partecipata da Trenord al 50%], per un totale di circa 2.300 corse al giorno, che in larga misura confluiscono verso il nodo di Milano.

Accanto all'attività finalizzata alla circolazione dei treni, FERROVIENORD si occupa invece della manutenzione ordinaria e straordinaria della rete, del suo adeguamento e dell'assistenza ai lavori di potenziamento, nonché delle attivazioni di nuovi impianti.

FERROVIENORD è responsabile della regolazione del traffico del controllo della circolazione in sicurezza dei convogli, della manutenzione e del rinnovo dell'infrastruttura ferroviaria di competenza regionale e della sua gestione tecnica, commerciale e finanziaria, e ne assicura l'accessibilità e la funzionalità per l'arco di servizio minimo giornaliero prescritto dalla Regione. Il Gestore dell'Infrastruttura Ferroviaria deve altresì assicurare la manutenzione e la pulizia degli spazi pubblici delle stazioni passeggeri e l'erogazione delle informazioni al pubblico.

È quindi l'ente deputato alla gestione della sicurezza e della gestione delle emergenze.



C 3.V.3 Pericolosità del rischio da incidenti ferroviari

L'Istat conduce dal 2004 una rilevazione sul trasporto ferroviario finalizzata a produrre informazioni statistiche sul servizio di trasporto fornito dalle imprese ferroviarie operanti sul territorio nazionale, in ottemperanza a quanto previsto nel regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 91/2003 e successive modifiche.

Il tratto ferroviario oggetto del presente studio inoltre è soggetto alle disposizioni dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF), soggetto tecnicamente indipendente rispetto a tutti gli operatori nel campo del trasporto ferroviario che fornisce agli operatori ferroviari i principi informativi delle disposizioni e prescrizioni di loro competenza e vigila affinché siano mantenuti gli attuali livelli di sicurezza.

Tale rilevazione raccoglie i dati sul trasporto di merci e di passeggeri e quelli sull'incidentalità ferroviaria relativi a tutte le imprese del settore.

Il campo di osservazione è costituito da tutte le imprese di trasporto ferroviario operanti in Italia (gruppo 49.1 e 49.2 della classificazione delle attività economiche Ateco 2007).

La rilevazione è censuaria, l'archivio di riferimento è costruito sulla base delle informazioni fornite dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e da Rete ferroviaria italiana Spa, società del gruppo Ferrovie dello Stato.

Di seguito si riporta la tabella di sintesi degli incidenti registrati nel periodo 2014-2013:

Tavola – Numero di incidenti gravi, morti e feriti gravi. Anni 2004-2013 (valori assoluti)									
TIPO DI INCIDENTE (a)	Numero incidenti gravi	Passeggeri		Personale (b)		Altri		Totale	
		Morti	Feriti gravi	Morti	Feriti gravi	Morti	Feriti gravi	Morti	Feriti gravi
2004									
Collisioni (c)	6	-	5	-	2	-	-	-	7
Deragliamenti	16	3	10	1	6	-	-	4	16
Incidenti a passaggio a livello	24	1	2	-	-	16	8	17	10
Incidenti a persone causati da materiale rotabile in movimento	89	8	30	3	6	25	17	36	53
Incendi al materiale rotabile	6	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	3	-	-	-	-	2	1	2	1
Totale	144	12	47	4	14	43	26	59	87
2005									
Collisioni (c)	5	15	38	4	-	1	-	20	38
Deragliamenti	6	-	17	-	5	-	-	-	22
Incidenti a passaggio a livello	35	3	3	-	-	20	11	23	14
Incidenti a persone causati da materiale rotabile in movimento	99	8	19	3	3	45	29	56	51
Incendi al materiale rotabile	5	-	-	-	1	-	-	-	1
Altri	4	-	-	1	5	-	-	1	5
Totale	154	26	77	8	14	66	40	100	131



TIPO DI INCIDENTE (a)	Numero incidenti gravi	Passeggeri		Personale (b)		Altri		Totale	
		Morti	Feriti gravi	Morti	Feriti gravi	Morti	Feriti gravi	Morti	Feriti gravi
2006									
Collisioni (c)	7	-	16	3	-	1	-	4	16
Deragliamenti	11	-	-	-	-	-	-	-	-
Incidenti a passaggio a livello	41	-	1	-	-	19	19	19	20
Incidenti a persone causati da materiale rotabile in movimento	97	5	22	8	2	45	20	58	44
Incendi al materiale rotabile	5	-	3	-	-	-	-	-	3
Altri	5	-	-	2	2	-	-	2	2
Totale	166	5	42	13	4	65	39	83	85
2007									
Collisioni (c)	5	2	2	1	7	1	-	4	9
Deragliamenti	10	-	-	-	-	-	-	-	-
Incidenti a passaggio a livello	23	-	-	-	-	16	4	16	4
Incidenti a persone causati da materiale rotabile in movimento	86	5	10	3	3	43	22	51	35
Incendi al materiale rotabile	6	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	3	-	-	-	1	-	-	-	1
Totale	133	7	12	4	11	60	26	71	49
2008									
Collisioni (c)	2	-	-	-	-	1	-	1	-
Deragliamenti	10	-	-	-	-	-	-	-	-
Incidenti a passaggio a livello	17	-	-	-	-	7	8	7	8
Incidenti a persone causati da materiale rotabile in movimento	86	4	5	6	5	50	21	60	31
Incendi al materiale rotabile	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	120	4	5	6	5	58	29	68	39
2009									
Collisioni (c)	8	-	18	1	-	-	-	1	18
Deragliamenti	6	-	-	-	-	30	13	30	13
Incidenti a passaggio a livello	7	-	-	-	-	5	-	5	-
Incidenti a persone causati da materiale rotabile in movimento	84	6	12	4	3	36	21	46	36
Incendi al materiale rotabile	9	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	7	-	-	-	4	-	-	-	4
Totale	121	6	30	5	7	71	34	82	71
2010									
Collisioni (c)	3	8	28	1	1	-	-	9	29
Deragliamenti	6	1	1	-	-	-	-	1	1
Incidenti a passaggio a livello	19	-	1	-	1	12	3	12	5
Incidenti a persone causati da materiale rotabile in movimento	92	7	7	5	2	52	18	64	27
Incendi al materiale rotabile	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	3	-	-	-	2	-	-	-	2
Totale	126	16	37	6	6	64	21	86	64



TIPO DI INCIDENTE (a)	Numero incidenti gravi	Passeggeri		Personale (b)		Altri		Totale	
		Morti	Feriti gravi	Morti	Feriti gravi	Morti	Feriti gravi	Morti	Feriti gravi
2011									
Collisioni (c)	6	-	-	-	-	-	-	-	-
Deragliamenti	5	-	-	-	-	-	-	-	-
Incidenti a passaggio a livello	22	1	2	-	-	18	1	19	3
Incidenti a persone causati da materiale rotabile in movimento	85	-	4	2	-	50	29	52	33
Incendi al materiale rotabile	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	122	1	6	2	2	68	30	71	36
2012									
Collisioni (c)	7	-	-	-	-	-	-	-	-
Deragliamenti	8	-	1	-	-	-	-	-	1
Incidenti a passaggio a livello	23	-	3	1	2	21	6	22	11
Incidenti a persone causati da materiale rotabile in movimento	82	2	2	-	5	56	21	58	28
Incendi al materiale rotabile	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	1	-	-	-	1	-	-	-	1
Totale	123	2	6	1	8	77	27	80	41
2013									
Collisioni (c)	5	-	-	-	-	2	-	2	-
Deragliamenti	9	-	-	-	2	-	-	-	2
Incidenti a passaggio a livello	24	-	-	-	-	15	7	15	7
Incidenti a persone causati da materiale rotabile in movimento	82	4	3	2	-	56	23	62	26
Incendi al materiale rotabile	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	125	4	3	2	2	73	30	79	35

(a) Il tipo di incidente si riferisce all'incidente primario

(b) Compreso quello delle imprese appaltatrici

(c) Ad eccezione di incidenti a passaggio a livello

Allo stato attuale non sono disponibili pubblicamente dati statistici sull'incidentalità della linea in oggetto.

Gli effetti più significativi per le tematiche di Protezione Civile sono apparsi quelli legati alla gestione dei viaggiatori, bloccati per lungo tempo sui treni coinvolti negli incidenti.



C 3.V.4 Scenario di evento per incidente ferroviario

In assenza di informazioni più precise, si ritiene utile far riferimento alla distinzione di scenari di emergenza proposti da Ferrovie dello Stato Italiane. Gli eventi si dividono in due macro categorie:

- emergenze ferroviarie che richiedono intervento Protezione Civile:
 - rischi naturali (causa di forza maggiore)
 - guasto tecnico
 - incidente ferroviario
 - contesti sociali ad elevata criticità (es. occupazione siti ferroviari per emergenza rifiuti Campania)
 - trasporti eccezionali di manifestazioni, tifosi, merci pericolose (es. manifestazione 1° maggio)
- grandi eventi ed emergenze nazionali che richiedono intervento Gruppo FS:
 - grandi emergenze nazionali
 - calamità naturali
 - grandi eventi
 - emergenze sanitarie
 - trasporto merci pericolose
 - attacchi terroristici
 - black-out
 - esercitazioni nazionali

Nel presente studio andremo a considerare gli eventi che interessano l'intervento dell'intera struttura di Protezione Civile comunale.



C 3.V.5 Procedure operative per incidente ferroviario

Le procedure operative riportate nel presente paragrafo si riferiscono al protocollo di intesa sottoscritto tra Regione Lombardia relative alle attività di Protezione Civile sottoscritto in data 7 novembre 2014 (che si riporta in [allegato](#)) in conformità con la Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2.5.2006 (anche questa riportata in [allegato](#)).

Il modello di intervento proposto nei citati documenti definisce le modalità organizzative per far fronte ad emergenze che si verificano sulla rete ferroviaria che attraversa la Regione Lombardia, sia per eventi dipendenti dal sistema ferroviario sia per eventi esterni che coinvolgono l'area ferroviaria. L'obiettivo principale è portare assistenza ai viaggiatori bloccati nella rete ferroviaria, tramite l'intervento integrato di tutti i soggetti a vario titolo competenti per le attività di Protezione Civile.

Al fine di meglio modulare la risposta alle emergenze, si è operata una classificazione degli eventi secondo il seguente schema:

Cod.	Descrizione	Attività FS	Attività PC
VERDE	Informazione	Il Dirigente Centrale Coordinatore Movimento competente per territorio /Centro Operativo Direzione Generale Nazionale: a) comunica tempestivamente alla Sala Operativa Regionale la tipologia e la localizzazione degli impianti ferroviari interessati dalla criticità, tramite contatti telefonici e l'invio via mail/via fax di apposite schede b) informa tempestivamente la Sala Operativa Regionale di ogni aggiornamento della situazione, della chiusura dell'evento e del ripristino della normale circolazione ferroviaria	La sala Operativa CFR di Regione Lombardia: Fornisce a RFI le informazioni relative alle possibili criticità ambientali sulla base dei propri sistemi di previsione
GIALLO	Allerta	Il Dirigente Centrale Coordinatore Movimento competente per territorio /Centro Operativo Direzione Generale Nazionale: a) comunica tempestivamente alla Sala Operativa Regionale la tipologia e la localizzazione degli impianti ferroviari interessati dalla criticità, tramite contatti telefonici e l'invio via mail/via fax della apposita scheda evento. Inoltre, provvede a fornire ogni aggiornamento della situazione con la precisa localizzazione degli impianti ferroviari interessati dalla criticità nonché dei possibili scenari evolutivi della criticità e relativi possibili bisogni di intervento, tramite l'invio via mail/via fax della scheda evento e successivi contatti telefonici anche per il tramite del personale di Protezione Aziendale; b) informa tempestivamente Sala Operativa Regionale della chiusura dell'evento e del ripristino della normale circolazione ferroviaria, tramite contatti telefonici e l'invio via mail/via fax della scheda evento	La sala Operativa CFR di Regione Lombardia: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valuta le informazioni che provengono da FS; ▪ fornisce eventuali informazioni relative all'evento, provenienti da altri Enti ed istituzioni coinvolte ▪ in base alle informazioni raccolte e alle richieste effettuate da FS, elabora la strategia di supporto per la gestione dell'evento, in termini di risorse umane e strumentali da coinvolgere ▪ mantiene costanti contatti, favorendo lo scambio e la trasmissione di informazioni, con tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'evento



Comune di Ponte San Pietro

Piano Comunale di Emergenza



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Maggio 2019

Capitolo 3.5

Pagina 7

Cod.	Descrizione	Attività FS	Attività PC
ROSSO	Necessità di intervento	<p>Qualora ci sia la necessità di intervento, il Dirigente Centrale Coordinatore Movimento competente per territorio, previo parere positivo di Protezione Aziendale, tramite contatti telefonici e l'invio via mail o via fax della scheda evento non appena sarà realizzato il presidio della Sala Centro Operativo Territoriale (COT)/Ufficio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comunica tempestivamente a Sala Operativa Regionale la precisa localizzazione degli impianti ferroviari interessati dalla criticità, i possibili scenari evolutivi della criticità, ove possibile il numero di persone coinvolte e le eventuali necessità di intervento; - se necessario, richiede a Sala Operativa Regionale l'invio di squadre di volontariato, indicando i punti in cui queste devono convergere, il personale ad esse dedicato per le necessità di accesso in sicurezza all'infrastruttura, ed eventualmente i punti di ritiro dei generi di prima necessità, attingendo se possibile in prima battuta alle scorte presso le strutture di FS; - richiede alla Sala Operativa Regionale di verificare la possibilità di recuperare idonei mezzi sostitutivi per il trasporto delle persone coinvolte nell'anormalità presso un'area sicura al fine di garantirne l'incolumità, indicando i punti in cui queste devono convergere; - assicura, anche per il tramite di personale di Protezione Aziendale di FS sul posto, la direzione degli interventi di assistenza in ambito ferroviario; - assicura un tempestivo flusso informativo con Sala Operativa Regionale; informa tempestivamente Sala Operativa Regionale della chiusura dell'evento e del ripristino della normale circolazione ferroviaria, tramite contatti telefonici e l'invio via mail/via fax della scheda evento. 	



C 3.V.5.1 Gestione delle informazioni

La pianificazione di emergenza riguarda in particolar modo la strutturazione dei flussi informativi necessari per la corretta attivazione (sia in termini di rispetto dei ruoli e delle funzioni, che in termini di tempestività) delle componenti del soccorso interessate dall'emergenza.

Si può infatti pensare che le informazioni possano, in una fase iniziale, muoversi secondo due direttrici parallele che devono trovare convergenza per l'organizzazione delle attività di soccorso.

Un primo sistema di comunicazione è quello che, dal territorio, arriva agli Enti del soccorso attraverso il NUE 112 il quale dispaccherà l'informazione tra le centrali operative degli Enti del soccorso sanitario, tecnico e di pubblica sicurezza e ne valuterà la portata attivando anche, attraverso la C.O. della Regione Lombardia la centrale operativa di R.F.I.

Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, secondo le modalità previste dalle proprie procedure:

- invia le proprie squadre di intervento;
- contatta le altre sale operative territoriali per la verifica della notizia e lo scambio delle informazioni;
- contatta, laddove attive, le sale operative delle Polizie Locali (Polizia Municipale e Polizia Provinciale) e le sale operative di protezione civile degli enti locali;
- informa l'Ufficio Territoriale del Governo - Prefettura;
- contatta le amministrazioni e gli enti di gestione della infrastruttura e/o strutture interessate;
- attiva il flusso di comunicazione interno;
- attua quanto altro previsto dalle proprie procedure.

La seconda direttrice segue invece le dinamiche interne alla struttura di RFI in quanto i sistemi di emergenza dei convogli consentono di mettere direttamente in comunicazione il personale viaggiante con la Centrale Operativa di Movimento (C.O.M.) alla quale confluiscono tutte le informazioni legate all'andamento del materiale rotabile e delle stazioni. L'informazione normalmente arriva direttamente alla C.O. dal convoglio incidentato (capotreno o macchinista tramite telefono cellulare), secondo una procedura pre-codificata che prevede tra l'altro, a seconda dell'incidente, la messa in atto di attività di salvaguardia dei viaggiatori.

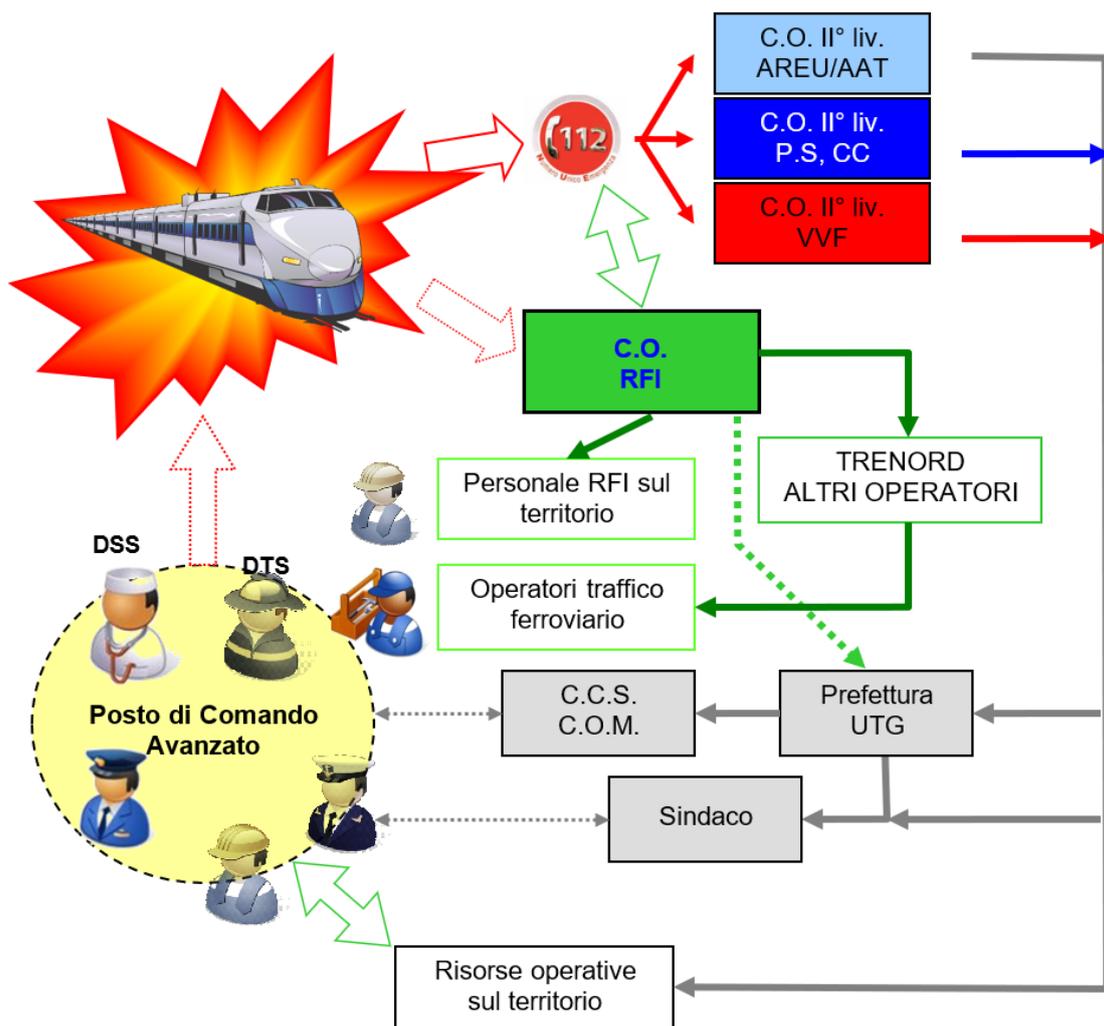


La C.O. mantiene i collegamenti con gli enti di soccorso ed eventualmente disloca sul luogo dell'incidente un proprio funzionario (reperibile h24) in grado di gestire le problematiche secondo una suddivisione dei ruoli che prevede la distinzione tra materiale rotabile, armamento della linea, linea aerea ed impianti di stazione.

La C.O. coordina anche tutto il traffico della linea interessata dall'incidente mettendo eventualmente a disposizione dei viaggiatori (in un arco temporale dipendente sia dalla disponibilità di mezzi ed autisti, che dall'agibilità delle strade e dal traffico) mezzi per il trasporto su gomma.

Qualora l'informazione dovesse arrivare dall'esterno, una procedura di verifica interna delle informazioni consente di verificare la gravità dell'incidente e lo stato di attivazione della struttura.

Ogniqualevolta le informazioni provengano ad esempio dalla struttura comunale di Protezione Civile appare essenziale qualificarsi e fornire il maggior numero di elementi informativi sia riguardo all'incidente che riguardo alla propria funzione.



C 3.V.5.2 Procedure operative standard

In entrambi i documenti citati si considera che *“Nel caso in cui l’evento calamitoso sia un “incidente”, che ha caratteristiche di non prevedibilità e di casualità di accadimento sul territorio, bisogna necessariamente tener conto di una serie di fattori che condizionano ulteriormente le modalità di intervento e che potrebbero, se trascurati, amplificare le criticità.*

Tali fattori sono:

- *difficile accessibilità al luogo dell’incidente da parte dei mezzi di soccorso;*
- *necessità di impiego di mezzi ed attrezzature speciali;*
- *presenza sul luogo dell’incidente di un elevato numero di operatori e di non addetti ai lavori;*
- *possibilità di estensione ridotta della zona interessata dall’incidente, cui corrisponde la massima concentrazione delle attività finalizzate alla ricerca ed al soccorso di feriti e vittime, alla quale si contrappone, nella maggior parte dei casi, un’area di ripercussione anche molto ampia, con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;*
- *fattori meteoclimatici;*
- *presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.*

Ciò implica necessariamente un’attività di coordinamento delle operazioni sul luogo dell’incidente fin dai primi momenti dell’intervento, che non può essere improvvisata ad evento in corso, ma che è necessario pianificare in via preventiva, individuando precise figure di responsabilità”.

La gestione delle operazioni di soccorso avviene secondo le modalità ed i protocolli propri delle cosiddette Maxi-emergenze, in cui il centro di comando e controllo è rappresentato, sul posto dal Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) che mantiene i collegamenti con le strutture di comando e controllo eventualmente attivate a livello territoriale (C.O.M. o C.C.S.).

Fin dai primi momenti dell’emergenza, all’interno del P.C.A. deve venire identificato un Direttore Tecnico dei Soccorsi (D.T.S.: il più alto in grado tra i VV.F. presenti) ed un Direttore Sanitario dei Soccorsi (D.S.S.: normalmente il medico di AREU che giunge sul posto con il primo mezzo di soccorso avanzato).

Al P.C.A. partecipano anche i tecnici della R.F.I. e le strutture di Polizia tra le quali, in particolar modo, la Polizia Ferroviaria.



Al Direttore Tecnico dei Soccorsi (D.T.S.), è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.

In accordo con le indicazioni dello stesso, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati i seguenti interventi:

- messa in sicurezza dello scenario incidentale (VV.F. e personale RFI) con interruzione del traffico ferroviario e della distribuzione della corrente elettrica di trazione (personale RFI tramite Sala Centro Operativo Territoriale (COT))
- soccorso tecnico urgente (VV.F.);
- soccorso sanitario (AREU – AAT con le OO.V. sanitario del territorio):
 - attività di ricognizione e triage (sistema 118)
 - gestione trasporti sanitari (piccola e grande noria)
 - eventuale installazione di un Posto Medico Avanzato di I o II livello
 - trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri per massiccio afflusso di feriti (PEIMAF)
- attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (Azienda Sanitaria Locale – A.T.S. di concerto con la Polizia Mortuaria)
- attività connesse con problematiche di sanità pubblica (A.T.S.)
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (VV.F. con personale RFI);
- eventuale interruzione delle linee erogatrici dei servizi essenziali (aziende erogatrici dei servizi e RFI);
- individuazione e delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (Forze di Polizia e Polizie Locali);
- interdizione e controllo degli accessi all'area (Forze di Polizia e Polizie Locali con eventuale volontariato di P.C.);
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e Polizie Locali);
- gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e Polizie Locali) con successiva emissione di ordinanze sindacali;
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (Forze di Polizia);
- gestione effetti personali recuperati (Forze di Polizia);



- aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative ed alle eventuali strutture di coordinamento attivate a livello locale (C.O.C.) o a livello sovracomunale (C.O.M./C.C.S.) (tutte le squadre intervenute).

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi dovrà inoltre coordinare con il personale di Trenord le modalità di gestione di un servizio di trasporto alternativo di passeggeri.

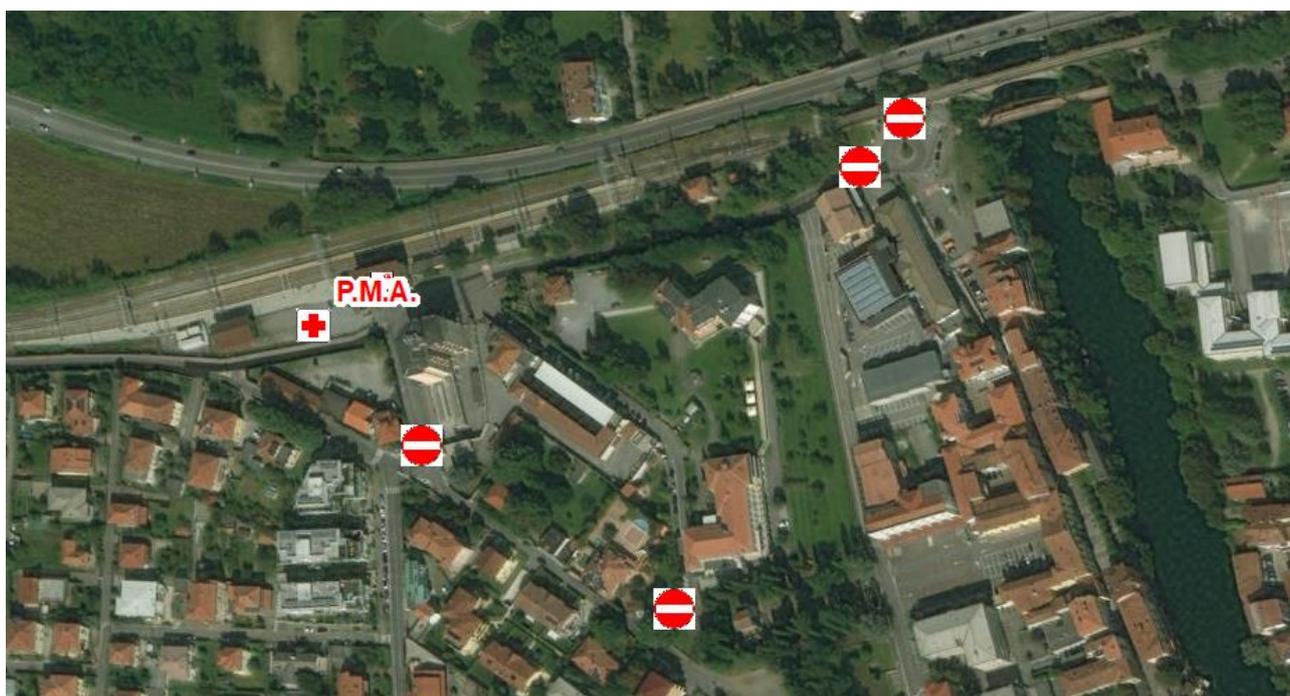
C 3.V.6 Rischio incidente ferroviario per il Comune di Ponte San Pietro

Come accennato in precedenza nel presente studio andremo a considerare gli eventi che interessano l'intervento dell'intera struttura di Protezione Civile comunale che possiamo schematizzare in

- incendio di vetture viaggianti in orario di punta con numerose persone in banchina
- impatto tra veicoli e treno con deragliamento dello stesso al passaggio a livello
- scontro tra treni con deragliamento

La probabilità di accadimento simultaneo degli scenari appare talmente bassa da poter essere considerata trascurabile, ad ogni modo è stato descritto nel paragrafo successivo l'eventuale comportamento da tenere da parte della struttura comunale.

Si propone la seguente planimetria dove sono stati indicati i cancelli da attivare, le linee di flusso per i soccorsi e i Presidio Medico Avanzato (P.M.A.).



Vista la struttura della rete stradale del Comune di Ponte San Pietro, è importante considerare come, tra le priorità da porre nelle attività della struttura comunale di Protezione Civile, quella legata alla gestione dei flussi di traffico ed al supporto socio assistenziale alla popolazione interessata (in particolare viaggiatori ma non solo).

Appare in ogni caso prioritaria da parte delle strutture operative locali la creazione di un cordone di sicurezza che mantenga a distanza i curiosi e che consenta un ordinato flusso dei soccorsi.

In ultimo è necessario sottolineare che, data la complessità degli interventi di Protezione Civile in area ferroviaria, anche in ragione dei rischi presenti, è opportuno che gli operatori del sistema di Protezione Civile coinvolti nella gestione dell'emergenza vengano adeguatamente addestrati.

A questo fine si segnala che la citata convenzione tra Regione Lombardia e ferrovie Italiane Spa prevede appositi percorsi formativi da destinare al personale volontario o professionale finalizzati proprio alla maggiore conoscenza dei pericoli e delle necessarie attività di autoprotezione connesse con le specificità dell'ambito ferroviario.

C 3.V.7 L'attività del Sindaco

A latere dell'intervento sul luogo dell'incidente finalizzato al recupero e al soccorso dei feriti e coordinato dal Direttore Tecnico e dal Direttore Sanitario dei Soccorsi, è necessario prevedere una serie di attività che garantiscano l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento, tra le quali:

- distribuzione di generi di conforto;
- assistenza psicologica;
- organizzazione di un eventuale ricovero alternativo;
- informazione alla popolazione sull'evento, sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- coordinamento dell'impiego del volontariato di protezione civile per il supporto operativo alle diverse attività;
- gestione dell'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporti con i mass media;
- vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e smaltimento dei rifiuti speciali.



Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, può rivelarsi necessario attivare il C.O.C. con la convocazione dell'U.C.L. il quale in particolare dovrà provvedere a:

- supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il P.C.A. al quale dovrà partecipare almeno un rappresentante del Comune;
- garantire l'assistenza e, se necessario, l'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento;
- tenere costantemente informate le sale operative provinciali e regionale sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- mantenere i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti;
- organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

Il Sindaco quindi, informato dalle sale operative degli Enti del soccorso o dalla Sala Operativa di Regione Lombardia oppure direttamente dalla Prefettura, dovrà effettuare le seguenti attività:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal presente PEC;
- invia un proprio rappresentante presso il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.);
- in caso di necessità convoca l'U.C.L. ed attiva il proprio C.O.C. mantenendolo in costante contatto con gli organi di coordinamento territoriali superiori (C.C.S.);
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze – attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal Piano Operativo per la viabilità e dal Piano Operativo per l'evacuazione assistita;
- se necessario dispone l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del C.C.S.;
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero e le strutture di ricettività per la popolazione eventualmente evacuata curandone l'eventuale allestimento;
- adotta ordinanze con atti contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.



C 3.V.8 L'attività della Polizia Locale

In caso di evento incidentale si ritiene opportuno che, nonostante le scarse risorse a disposizione, il responsabile della Polizia Locale, in collaborazione con le Forze dell'Ordine e nell'ambito dei previsti interventi insieme ai Vigili del Fuoco, Servizio Emergenza 118, Forze dell'Ordine e A.T.S./ARPA, costituisce il P.C.A., il cui collegamento (come già ricordato) è affidato al ROS dei Vigili del Fuoco e con il quale deve essere concordata ogni iniziativa relativa all'emergenza.

In tale ambito il responsabile del servizio di P.L.:

- informa il responsabile della Protezione Civile Comunale per l'attivazione della relativa struttura comunale;
- realizza, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, i posti di blocco previsti nelle vie di accesso alle zone interessate e fa allontanare persone e mezzi che sostano nelle vicinanze;
- collabora nelle attività di informazione alla popolazione, divulgando informazioni utili sulle misure di sicurezza da adottare a seguito dell'evoluzione dell'evento incidentale;
- si attiva per un servizio di controllo e di disciplina del traffico delle persone e dei mezzi, anche mediante l'utilizzo del Volontariato di Protezione Civile, da dislocare secondo l'emergenza e la concreta identificazione della zona interessata, anche allo scopo di garantire il regolare flusso dei mezzi di soccorso;
- vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato.





-  Punto Medico Avanzato
-  Blocchi
-  PONTE
-  GALLERIA
-  SOTTOPASSO
-  PASSAGGIO A LIVELLO
-  Rete Ferroviaria
- Infrastruttura Viabilistica**

**COMUNE DI
PONTE SAN PIETRO**
Provincia di Bergamo

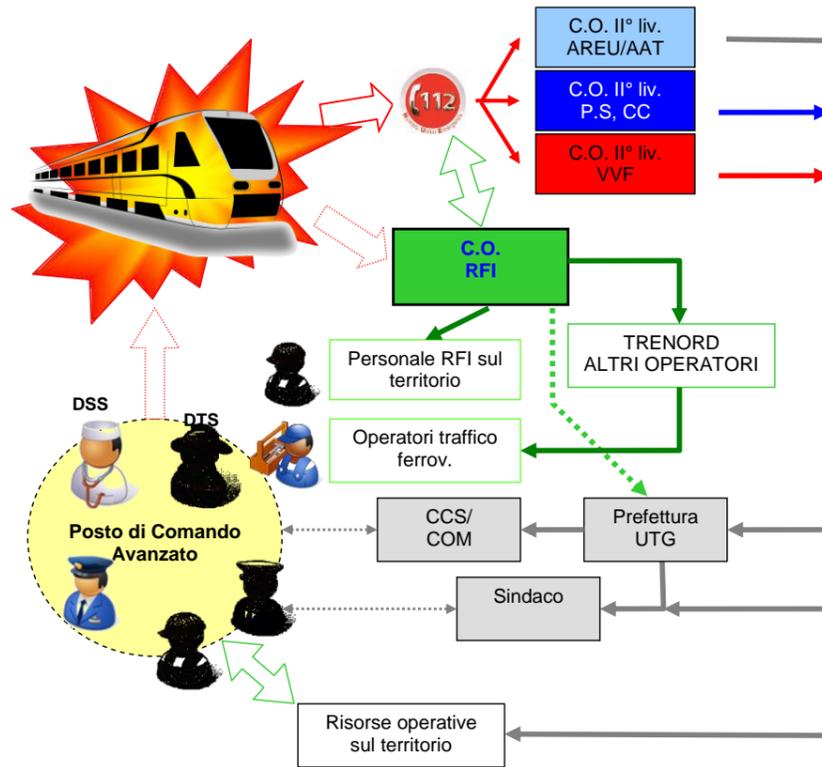


**PIANO COMUNALE
DI EMERGENZA**

Comune	Ponte San Pietro	Scala	1:2000
Tavola	A3 Scenario 01	Data	Maggio 2019

 Ing. Mario Stevanin
Via Pitagora, 2 20851 Lissone (MB)
Studio Via F.lli Cairoli, 7/b • 20851 Lissone (MB)
Telefono e Fax 039/463850 • E-mail stevanin.mario@gmail.com

SCENARIO PONTE SAN PIETRO – STAZIONE



Si consiglia di organizzare un'area di raccolta ed attesa per la popolazione coinvolta sfruttando il parcheggio della stazione. L'obiettivo fondamentale è quello di creare una zona di intervento dei soccorsi mantenendo sgombrata la viabilità più vicina in maniera da agevolare il flusso dei soccorsi tecnico urgente e sanitario.

Posti di blocco	ZONA EST 1) Via Adamello	ZONA OVEST: 2) Via Sabotino 3) Via Matteotti
------------------------	------------------------------------	---

IL SINDACO

informato dalle sale operative degli Enti del soccorso o dalla Sala Operativa di Regione Lombardia oppure direttamente dalla Prefettura:

- Attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.);
- Invia un proprio rappresentante presso il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) (Polizia Locale);
- In caso di necessità convoca e presiede l'U.C.L. ed attiva il proprio C.O.C. mantenendolo in costante contatto con il C.C.S. e la Sala operativa regionale;
- Informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze
- Attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal Piano Operativo per la viabilità e dal Piano Operativo per l'evacuazione assistita;
- Se necessario dispone l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del C.C.S.;
- Dispone l'utilizzo delle aree di ricovero e delle strutture di ricettività per la popolazione eventualmente evacuata curandone l'eventuale allestimento;
- Adotta ordinanze con atti contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- Segue l'evoluzione della situazione e informare la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- In caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

LA POLIZIA LOCALE

In caso di evento incidentale il responsabile della Polizia Locale, partecipa al P.C.A.; in tale ambito il responsabile del servizio di P.L.:

- Informa il responsabile della Protezione Civile Comunale per l'attivazione della relativa struttura comunale;
- Realizza, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, i posti di blocco previsti nelle vie di accesso alle zone interessate; disciplina il traffico, le persone ed i mezzi, anche mediante l'utilizzo del Volontariato di Protezione Civile anche allo scopo di garantire il regolare flusso dei mezzi di soccorso;
- Crea un cordone di sicurezza che mantenga a distanza i curiosi e che consenta un ordinato flusso dei soccorsi
- Collabora nelle attività di informazione alla popolazione, divulgando informazioni utili sulle misure di sicurezza da adottare a seguito dell'evoluzione dell'evento incidentale;
- Vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato.

LA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Provvede a garantire l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento

SETTORE 1 SERVIZI STAFF E POLITICHE SOCIALI	SETTORE 2 SERVIZIO DI GESTIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO	SETTORE 3 SERVIZI SEGRETERIA COMUNALE, CULTURA, BIBLIOTECA E PUBBLICA ISTRUZIONE	VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE
Informa la popolazione sull'evento, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire Gestisce l'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e cura rapporti con i mass media Individua la popolazione residente potenzialmente coinvolta Organizza l'assistenza psicologica della popolazione coinvolta	Organizza la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e lo smaltimento dei rifiuti speciali	Organizza un eventuale ricovero alternativo per la popolazione coinvolta	Supporta la Polizia Locale nella creazione di un cordone di sicurezza che mantenga a distanza i curiosi e che consenta un ordinato flusso dei soccorsi; Provvedono alla distribuzione di generi di conforto
Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzii criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, viene istituito il C.O.C. e l'U.C.L.			
Tiene costantemente informate le sale operative provinciali e regionale sulla evoluzione complessiva dell'evento Mantiene i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti Garantisce l'assistenza della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento	Organizza le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria	Collabora per garantire l'assistenza della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento	Collabora alla gestione delle problematiche di viabilità Se necessario, collabora all'evacuazione della popolazione



Comune di Ponte San Pietro
Piano Comunale di Emergenza



- | | | | |
|--|-----------------------|--|-----------------------------|
| | Punto Medico Avanzato | | Infrastruttura Viabilistica |
| | Blocchi | | PONTE |
| | | | GALLERIA |
| | | | SOTTOPASSO |
| | | | PASSAGGIO A LIVELLO |
| | | | Rete Ferroviaria |

**COMUNE DI
PONTE SAN PIETRO**
Provincia di Bergamo

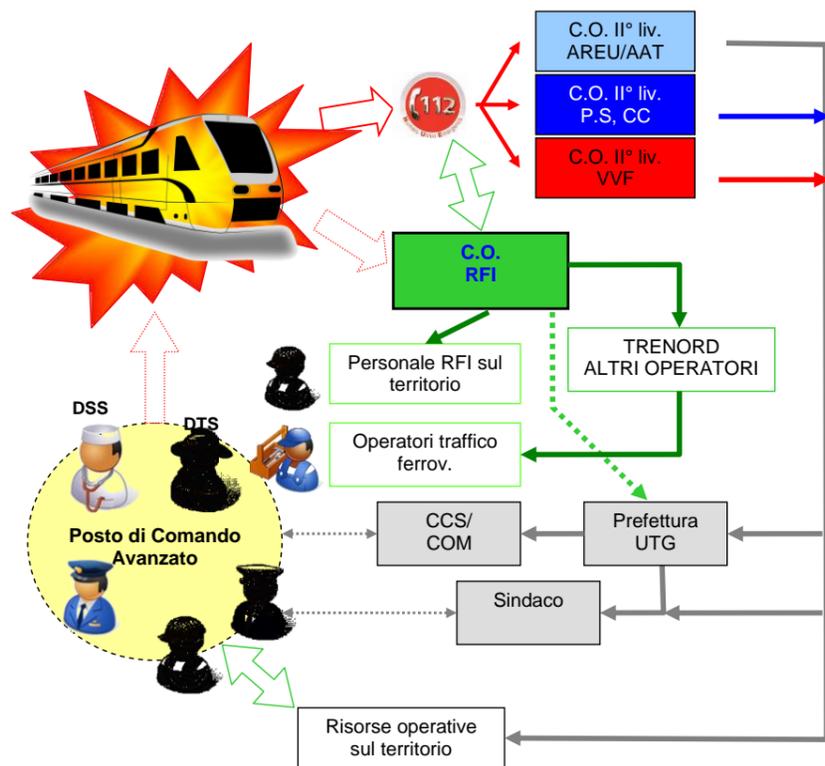


**PIANO COMUNALE
DI EMERGENZA**

Comune Ponte San Pietro	Scala 1:2000
Tavola A3 Scenario 02	Data Maggio 2019

 Ing. Mario Stevanin
Via Pitagora, 2 20851 Lissone (MB)
Studio Via F.lli Cairoli, 7/b • 20851 Lissone (MB)
Telefono e Fax 039/463850 • E-mail stevanin.mario@gmail.com

SCENARIO PONTE SAN PIETRO – PASSAGGIO A LIVELLO



Si consiglia di organizzare un'area di raccolta ed attesa per la popolazione coinvolta sfruttando l'area verde di Via Manzoni a Nord e di Via Don Primo Mazzolari a Sud.

L'obiettivo fondamentale è quello di creare una zona di intervento dei soccorsi mantenendo sgombrata la viabilità più vicina in maniera da agevolare il flusso dei soccorsi tecnico urgente e sanitario.

Posti di blocco	ZONA NORD 1) Via Manzoni	ZONA SUD: 2) Via Giovanni Boccaccio 3) Via Don Primo Mazzolari
------------------------	------------------------------------	---

IL SINDACO

informato dalle sale operative degli Enti del soccorso o dalla Sala Operativa di Regione Lombardia oppure direttamente dalla Prefettura:

- Attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.);
- Invia un proprio rappresentante presso il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) (Polizia Locale);
- In caso di necessità convoca e presiede l'U.C.L. ed attiva il proprio C.O.C. mantenendolo in costante contatto con il C.C.S. e la Sala operativa regionale;
- Informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze
- Attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal Piano Operativo per la viabilità e dal Piano Operativo per l'evacuazione assistita;
- Se necessario dispone l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del C.C.S.;
- Dispone l'utilizzo delle aree di ricovero e delle strutture di ricettività per la popolazione eventualmente evacuata curandone l'eventuale allestimento;
- Adotta ordinanze con atti contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- Segue l'evoluzione della situazione e informare la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- In caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

LA POLIZIA LOCALE

In caso di evento incidentale il responsabile della Polizia Locale, partecipa al P.C.A.; in tale ambito il responsabile del servizio di P.L.:

- Informa il responsabile della Protezione Civile Comunale per l'attivazione della relativa struttura comunale;
- Realizza, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, i posti di blocco previsti nelle vie di accesso alle zone interessate; disciplina il traffico, le persone ed i mezzi, anche mediante l'utilizzo del Volontariato di Protezione Civile anche allo scopo di garantire il regolare flusso dei mezzi di soccorso;
- Crea un cordone di sicurezza che mantenga a distanza i curiosi e che consenta un ordinato flusso dei soccorsi
- Collabora nelle attività di informazione alla popolazione, divulgando informazioni utili sulle misure di sicurezza da adottare a seguito dell'evoluzione dell'evento incidentale;
- Vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato.

LA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Provvede a garantire l'assistenza alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento

SETTORE 1 SERVIZI STAFF E POLITICHE SOCIALI	SETTORE 2 SERVIZIO DI GESTIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO	SETTORE 3 SERVIZI SEGRETERIA COMUNALE, CULTURA, BIBLIOTECA E PUBBLICA ISTRUZIONE	VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE
<p>Informa la popolazione sull'evento, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire</p> <p>Gestisce l'afflusso di giornalisti sul luogo dell'incidente e cura rapporti con i mass media</p> <p>Individua la popolazione residente potenzialmente coinvolta</p> <p>Organizza l'assistenza psicologica della popolazione coinvolta</p>	<p>Organizza la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata e lo smaltimento dei rifiuti speciali</p>	<p>Organizza un eventuale ricovero alternativo per la popolazione coinvolta</p>	<p>Supporta la Polizia Locale nella creazione di un cordone di sicurezza che mantenga a distanza i curiosi e che consenta un ordinato flusso dei soccorsi;</p> <p>Provvedono alla distribuzione di generi di conforto</p>
<p>Qualora l'evento, per tipologia e/o estensione, evidenzia criticità tali da richiedere un maggiore impiego di risorse, viene istituito il C.O.C. e l'U.C.L.</p>			
<p>Tiene costantemente informate le sale operative provinciali e regionale sulla evoluzione complessiva dell'evento</p> <p>Mantiene i rapporti con i mass media, prevedendo uno spazio idoneo dedicato agli incontri con i giornalisti</p> <p>Garantisce l'assistenza della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento</p>	<p>Organizza le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria</p>	<p>Collabora per garantire l'assistenza della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento</p>	<p>Collabora alla gestione delle problematiche di viabilità</p> <p>Se necessario, collabora all'evacuazione della popolazione</p>



Comune di Ponte San Pietro
Piano Comunale di Emergenza



Ing. Mario Stevanin

Aggiornamento Maggio 2019

Capitolo 3.5

Pagina 20